



Liceo scientifico statale *Leonardo da Vinci* di Treviso

PROTOCOLLO PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

Poiché il bullismo ed il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati, è essenziale procedere ad una loro precisa definizione, indispensabile per riconoscerli e contrastarli. La scuola ha infatti il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascun studente. Pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

1. BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

1.1. COS'È IL BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Il bullismo è, dunque, un abuso di potere che si contraddistingue per le seguenti caratteristiche:

- intenzionalità;
- squilibrio di potere;
- reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo.

Prepotenza e scherzo: il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.

1.2. LE FORME DEL BULLISMO

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- FISICO: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- VERBALE: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.);
- RELAZIONALE-SOCIALE: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

2. CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

2.1. COS'È IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, posta in essere da un individuo o da un gruppo di persone, realizzata mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, *email*, *chat rooms*, *instant messaging*, siti *web*, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi. Il cyberbullismo, oltre ad assumere le caratteristiche proprie del bullismo, ne aggiunge altre che sono:

- anonimato e de-responsabilizzazione,
- rapida diffusione
- facilità di accesso senza spazio e senza tempo
- permanenza nel tempo
- pubblico più vasto.

2.2. TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- il *FLAMING*: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;





- **HARASSMENT**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- il **CYBERSTALKING**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- la **DENIGRAZIONE**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (*newsgroup* – blog – *forum* di discussione – messaggistica immediata – siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **OUTING ESTORTO**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia – poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **IMPERSONIFICAZIONE**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- **ESCLUSIONE**: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- il **SEXTING**: invio di messaggi da *smartphone* e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

3. IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

3.1. I RUOLI DELLA SCUOLA

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA.

Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

1. la prevenzione;
2. l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

3.2. LA PREVENZIONE

Interventi a molteplici livelli

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola;
2. prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno;
3. prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti".

Le azioni di prevenzione vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola:

- i due referenti per il bullismo e il cyberbullismo;
- il *team* antibullismo e per l'emergenza.

Per gli interventi di prevenzione l'istituto si avvale anche del supporto della psicologa del centro di ascolto.

Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate

- ad accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, dibattiti etc.);
- a responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- ad impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, facendo loro vivere espe-





rienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;

- ad organizzare incontri sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

3.3. LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Di fronte a episodi di cyberbullismo è importante che sia raccolta una documentazione oggettiva dei fatti accaduti.

Una volta definita con sicurezza la situazione, è previsto tale percorso:

- con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- supporto da parte di insegnanti e della psicologa del centro di ascolto al fine di incrementare autostima e assertività;
- azioni di supporto in classe.

- con il cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso)
- supporto da parte di insegnanti e della psicologa del centro di ascolto;
- attivazione di interventi educativi;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal *Regolamento di Istituto*;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti;
- eventuale attivazione della procedura di ammonimento al Questore.

- con la classe, attraverso l'attivazione di un percorso educativo che preveda:

- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- conoscenza puntuale dei fenomeni di cyberbullismo e rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul tema;
- colloqui individuali con gli alunni;
- attività di supporto ai docenti e ai genitori;
- *feedback* e autovalutazione del percorso di intervento.





Liceo scientifico statale *Leonardo da Vinci* - Viale Europa, 32 - 31100 - Treviso

Tel. 0422.23927 - CF 80011260264 - PEO: tvps01000x@istruzione.it - PEC: tvps01000x@pec.istruzione.it - Sito web: www.liceodavinci.edu.it

PER SEGNALARE

un sospetto atto di bullismo/cyberbullismo rivolgersi ai referenti del bullismo / cyberbullismo

- attraverso la mail della scuola (referenti-bullismo@liceodavinci.tv)
- attraverso segnalazione scritta allegata da depositare nella cassetta appositamente predisposta presso il punto di accoglienza all'ingresso della scuola

SITI di riferimento

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali

<http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo>

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

https://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm

<http://www.generazioniconnesse.it/>

<http://www.commissariatodips.it/profilo/contatti.htm>

email: bullismo@istruzione.it



